



## COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA

- Un cordiale saluto di benvenuto a tutti voi care amiche e amici della Repubblica ceca, che operate come responsabili delle mense scolastiche della Boemia, Moravia, Slesia.
- Ci troviamo nella sala Assemblea della Comunità della Vallagarina, che ha cessato la sua funzione il 31 marzo 2011 e cui è subentrata la Comunità con ruolo istituzionale, funzioni e modalità di gestione, anche finanziaria iverse dal precedente organismo. Sul muro, al centro della sala, vedete lo stemma araldico della Comunità della Vallagarina con sotto la scritta Civitas Lagaris. Ai lati dello stesso ci sono gli stemmi araldici dei 17 Comuni che compongono la Comunità, dal più popoloso Rovereto con i suoi 37.750 abitanti a Terragnolo con i suoi 754 abitanti. La superficie della Vallagarina è di 622,73 km quadrati, un pò più del 10% della intera superficie del Trentino pari a 6.212 km quadrati.
- Lo stemma della Comunità riporta gli elementi paesaggistici: le nostre catene montuose ; la valle dell'Adige con i colori verde dei boschi e prati e argento le rocce e neve, la torre d'argento con la torre ghibellina rappresenta i numerosi castelli ed i punti fortificati presenti fin dai tempi remoti nell'intera Vallagarina. In punta allo scudo troviamo alcuni elementi storici del nostro territorio: il leone rampante d'argento con tre code simbolo della famiglia Castelbarco, che ha avuto un ruolo importante con il lungo dominio su gran parte del territorio della Vallagarina e che erano feudatari del Principe vescovo di Trento ed il leone d'oro di S.Marco rappresentante la Repubblica di Venezia, che iniziò il suo dominio da noi dal 1411 fino al 1508. Durante il Governo di Venezia la Vallagarina vedrà la fine di una dominazione signorile, segnata da costrizioni economiche e sociali e l'inizio di un periodo più libero e civile, che segnerà la vita della nostra Comunità per i secoli successivi.



Dal punto di vista storico si può parlare dell'esistenza in Vallagarina di un vero ente amministrativo, che sopravviverà fino alla unificazione della provincia di Trento al Regno d'Italia dopo il 1918. Le Comunità, articolazione della provincia di Trento, denominata in numerosi documenti Comun Comunale Lagarino, conservavano diritti sul proprio territorio di pertinenza mentre ad esso affidavano la tutela dei beni collettivi, vere proprietà demaniali, nonché la regolamentazione delle loro modalità d'uso.

- Consapevole dell'importanza della Storia come fonte di riflessione, secondo l'antico motto, purtroppo disatteso in molti appuntamenti importanti della Storia dell'Umanità, *historia magistra vitae*, mi preme ricordare qui con voi i forti legami storici tra i nostri popoli ed i nostri territori:
- Lo stemma della nostra Provincia autonoma di Trento è rappresentato dall'aquila di S. Venceslao di Boemia, che il re Giovanni di Boemia concesse nel 1337 al principe vescovo di Trento il boemo Nicolò da Bruna (l'attuale Brno capoluogo della Moravia), per aiutarlo a reggere le sorti nel territorio della diocesi e del Principato di Trento, frenando con l'aiuto di re Giovanni, del quale era stato al servizio, le contese e riappropriandosi dei feudi usurpati. In quel modo si rafforzò il piccolo esercito del Principato, ponendolo sotto uno stemma unitario e prestigioso che potesse competere con quelli della nobiltà in contesa.
- da ricordare che i nostri territori ed i nostri popoli fecero parte fino al suo scioglimento all'Impero Austro Ungarico, e ricordo che i nostri nonni furono portati profughi nel maggio 1915 nella vostra Boemia e nella vostra Moravia e nell'Austria inferiore e superiore. In centomila partirono e molti non tornarono per le malattie e la scarsa nutrizione, anche se coloro che vennero da voi trovarono una miglior collocazione nelle vostre famiglie e nella



coltivazione delle campagne rispetto a chi visse nelle cosiddette città di legno come nell'Austria Superiore ed inferiore. Da quella amara permanenza nella vostra terra nacquero però anche delle profonde amicizie che si perpetuano ancora adesso nei rapporti con la Val di Ledro.

- Ricordo al riguardo la mostra itinerante Boemia mia, organizzata dal Comune di Ledro che il 7 novembre sarà a Hradec Kralove, vicina alla città di Dolni Dobrouc gemellata con Rovereto, dove avevano soggiornato i profughi di Marco.
- Altro motivo di forte legame tra i nostri due popoli discende dal fatto che il 24 maggio 1918, presso l'Altare della Patria, l'allora Primo Ministro del Regno d'Italia, Vittorio Emanuele Orlando, consegnò al generale Stefanik la bandiera di combattimento della 1a divisione ceco-slovacca (un corpo di volontari inserito nell'esercito italiano). Con questo atto, l'Italia fu il primo Paese a riconoscere il diritto degli slovacchi e dei cechi a un loro Stato indipendente.
- Le Legioni Cecoslovacche, chiamate Legione Ceche, erano unità militari volontarie, composte da cechi e slovacchi che combatterono a fianco delle potenze dell'Intesa (Francia, Regno Unito e Russia) durante la prima guerra mondiale. Piccole unità armate furono organizzate dal 1914 da volontari cechi e slovacchi con lo scopo di ottenere l'aiuto per la creazione di uno Stato indipendente cecoslovacco. La Legione cecoslovacca italiana era costituita da disertori dell'esercito austro-ungarico e da prigionieri di guerra che si aggregarono all'esercito italiano.
- I 10 settembre scorso l'Ambasciatore della Repubblica Slovacca in Italia Maria Krasnohorska ha partecipato a una cerimonia per la donazione di un busto bronzeo del generale M.R. Štefánik al Museo della Guerra presso il Castello di



Rovereto, che si trova ora accanto a quella di Masaryk, suo primo presidente dalla nascita della repubblica, nel 1918. Štefánik morì tragicamente in un incidente aereo il 4 maggio 1919 rientrando a Bratislava proprio dall'Italia.

- Il nostro Museo della Guerra ha riservato particolare attenzione, sin dalla sua costituzione nel 1921, alla storia della Repubblica Cecoslovacca dedicando una sala.
- Molti legionari cecoslovacchi combatterono proprio sul nostro fronte, il più celebre sul Doss Alto-Monte Altissimo-, nel corso di un'azione militare violenta, la notte del 21 settembre 1918 furono fatti prigionieri dall'esercito austriaco cinque giovani soldati di origine boema. I cinque vengono portati a Ceniga per un sommario processo militare. Uno di essi, giovanissimo, viene imprigionato, mentre gli altri quattro (Antonin Jezek, Josef Slegl - riportato Jiri Schlegl - Vaclav Svoboda e Frantisek - riportato Karel - Novacek) furono impiccati ad Arco, in località Prabi, il 22 settembre 1918.
- Penso che questo legame e questa storia comune, nello spirito dell'Europa unita, nata proprio dalle macerie della seconda Guerra mondiale per evitare il ripetersi di simili tragedie, potremmo valorizzarlo al meglio in occasione delle celebrazioni del Centenario che inizieranno il 28 luglio 2014 e svolgendo noi come Comunità un ruolo di coordinamento anche per la definizione degli eventi penso dovremmo porre attenzione anche a questo legame storico tra noi.
- Sulla filosofia della gestione delle mense scolastiche e sull'importanza di una sana e corretta alimentazione per i nostri bambini e ragazzi con l'impiego dei prodotti della nostra agricoltura biologica vi ha già ampiamente illustrato la collega Marta Baldessarini ed il responsabile dell'Area sociale di Risto 3 Sergio



Vigliotti , che ringrazio per la sua sensibilità ed il ruolo di Risto 3 in questa importante sfida dietetico-alimentare. Sul distretto biologico della val di Gresta vi ha intrattenuto il Presidente della Mostra Mercato della Val di Gresta Loris Cimonetti cui aggiungo che la Comunità è presente in modo convinto nella sfida della costituzione del distretto biologico perché lo considera il coronamento di una vocazione naturale di quel territorio, una prospettiva economica interessante anche per giovani generazioni in quanto il mercato richiede sempre più prodotti biologici cui ora cerchiamo di dare una connotazione nutraceutica e di salubrità alimentare che sicuramente verrà ancor più apprezzata. Non da ultimo riteniamo che questo percorso possa costituire un esempio per gli altri territori a ciò vocati della Vallagarina, come per esempio l'altipiano di Brentonico dove oltre alla recente costituzione del Parco naturale locale del Baldo si è costituita pochi giorni fa la associazione dei Baldensis che ha come missione l'agricoltura biologica sul suo territorio.

- Porto qualche veloce elemento di informazione e di riflessione sulla nostra agricoltura e turismo che cercano di lavorare sempre di più assieme, secondo una logica di sistema integrato. Naturalmente questo percorso non è semplice e facile, non ci nascondiamo le difficoltà ma nel contempo siamo consapevoli che questa presa di coscienza collettiva è un nodo ed un passaggio ineludibile se vogliamo costruire un futuro.
- La nostra agricoltura si basa essenzialmente nel fondovalle sulla vitivinicoltura proiettata sempre più all'eccellenza qualitativa ed ad una gestione del territorio sostenibile dal punto di vista ecologico-ambientale ed anche per i contenuti nutraceutici e di salubrità dei nostri prodotti che sono molto esportati. La vite si è estesa in questi ultimi anni anche sui nostri pendii fino a altitudini un tempo



impensate ed in zone ben esposte dove trovano dimora varietà vocate alla base spumante.

- Si sta diffondendo la coltura biologica- vi ho annunciato prima la costituzione della Associazione Baldensis a Brentonico che ha come missione l'agricoltura biologica e che parte da una buona esperienza di quel territorio- perché riteniamo sia questo il futuro che i consumatori desiderano, come pure sul valore nutrizionale-la cosiddetta nutraceutica-coniugata sempre più alla salubrità del prodotto agricolo che costituisce la base della filiera dell'alimentazione umana, come abbiamo convenuto sulle analisi della gestione delle nostre mense. Accanto a questi temi e linee direttrici un'attenzione la stiamo ponendo alla riflessione sulla biodiversità ed ai comportamenti conseguenti, coerenti a tale esigenza, ed al recupero delle antiche colture e sementi, tanto che il 16 novembre prossimo organizziamo un convegno proprio sulle Antiche colture per un nuovo futuro al termine di un progetto che ha coinvolto tutto il nostro territorio su questi temi. Il biologico, come avete appreso è parte integrante dei menu delle nostre mense scolastiche con il 61% delle verdure, di cui più della metà proviene dal nostro territorio e dalla Val di Gresta, quindi attuando anche il principio della filiera corta e del km 0.
- Il turismo è con l'agricoltura un settore che sta avendo dei risultati significativi sia in termini di sviluppo economico e conseguentemente anche in termini occupazionali sia nelle forme di lavoro dipendente ma anche come costituzione di nuove imprese-nelle forme dell'agriturismo, B&B. C'è anche l'apertura di un drive-McDonalds che però non rientra nella nostra logica di promozione del nostro territorio e dei nostri prodotti locali. La filosofia del nostro turismo si basa sulla valorizzazione e coniugazione dei nostri aspetti e caratteristiche migliori della cultura con la storia, le bellezze del nostro territorio e con la



buona tavola con i nostri prodotti di eccellenza. Il Trentino e la Vallagarina sono luoghi dove, fortunatamente, abbiamo i più alti indici della qualità della vita e la nostra sfida è riuscire a mantenere per tutti ed in un modo coeso e solidaristico questo valore, a fronte di uno scenario di consistente calo di risorse a disposizione della gestione della cosa pubblica e bisogni di vario tipo, primi tra tutti quelli essenziali in forte crescita. Diciamo spesso che dovremo fare di più con meno. Tornando alla nostra politica turistica stiamo puntando quindi sulla miglior valorizzazione delle bellezze ed i patrimoni naturali e non del nostro territorio: i nostri castelli, la nostra ciclabile Via Claudia Augusta, l'antica via romana, i nostri musei Mart, Museo della Guerra, Museo Civico, un rilancio della collaborazione tra le potenzialità di Rovereto e di Trento con il nuovo Muse, la nostra rete di Biblioteche comunali, le bellezze dei nostri Centri storici, la tradizione della seta e dei velluti, la possibilità degli sport invernali sull'Altipiano di Brentonico, con il meglio della nostra enogastronomia, le visite alle nostre aziende agricole, ai nostri centri industriali e di ricerca tecnologica, alle nostre Scuole. Stiamo cercando di instillare in ogni operatore socio-economico-culturale del nostro territorio la consapevolezza che il vantaggio di ognuno viene favorito se si lavora insieme, l'uno per l'altro e cerchiamo di far sì che ogni operatore che si reca in altri luoghi e contesti fuori provincial, nazionali, internazionali si faccia ambasciatore del proprio territorio e nel promuova la sua conoscenza al fine di invogliare gli interlocutori a visitare la nostra terra e la nostra accoglienza. Anche questa sfida e questo impegno non è cosa da poco.

- Concludendo la nostra Apt Rovereto Vallagarina ci ha cortesemente messo a disposizione del materiale per farvi conoscere meglio il nostro territorio e consentirvi di trovare quello che vi fa piacere potreste rivivere in compagnia di



COMUNITÀ DELLA  
VALLAGARINA

persone care, con rari momenti di bellezza, di grande ospitalità, che ci auguriamo potrete gustare in tutta calma venendoci a ritrovare quanto prima.

- Con l'augurio che la vostra visita vi possa servire a gestire al meglio le vostre scolastiche per i vostri ragazzi e con l'augurio che la collega Marta Baldessarini ed i responsabili delle nostre mense possano contraccambiarvi la visita, vi ringrazio per l'attenzione.

Sala Nello Aste della Comunità , 28 10 2013 Marcello Benedetti